

3. *IL CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DEI SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI DELLE AMMINISTRAZIONI*

3.1 *L'attività di pianificazione*

L'attività di pianificazione delle amministrazioni centrali si è sviluppata nel 2002 secondo un modello innovativo rispetto al passato, alla luce del nuovo assetto istituzionale dell'informatica nel settore pubblico e delle avvertite esigenze di maggiore incisività e correlazione con il processo complessivo di pianificazione finanziaria.

Il modello è schematizzato nella figura seguente.



Come si evince dallo schema, i caratteri salienti del nuovo modello sono:

- una maggiore focalizzazione sugli obiettivi del Governo, espressi nei vari atti di indirizzo del Ministro per l'innovazione e le tecnologie;
- l'individuazione di tre fasi distinte del processo:
 - a) la fase di pianificazione strategica, finalizzata alla definizione dei principali progetti innovativi, in genere di respiro pluriennale, capaci di portare al raggiungimento degli obiettivi di governo e alla valutazione dei connessi fabbisogni finanziari complessivi;
 - b) la fase di pianificazione "tecnica", finalizzata alla definizione di dettaglio delle previsioni di spesa complessiva ICT delle singole amministrazioni, completa delle necessità connesse agli interventi per la gestione dei sistemi correnti e l'erogazione dei servizi informatici;
 - c) la fase di pianificazione esecutiva, finalizzata all'individuazione degli interventi prioritari nel primo anno pianificato, compatibili con le effettive disponibilità finanziarie;
- la produzione di distinti documenti (piano strategico, piano triennale, piano esecutivo) i cui contenuti intervengono nella formulazione dei principali documenti di programmazione complessiva (DPEF, leggi finanziaria e di bilancio, Direttive dei Ministri).

3.1.1 Le linee strategiche per il triennio 2003 - 2005

È stato predisposto e sottoposto all'Autorità uno schema di documento, preventivamente verificato con gli uffici del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie e con gli uffici di diretto supporto al Ministro, anche all'interno delle attività finalizzate alla predisposizione di un documento strategico da sottoporre all'approvazione del Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione.

Dopo gli approfondimenti e le modifiche derivanti dalla discussione, il 14 febbraio l'Autorità ha emanato le "Linee strategiche per il triennio 2003-2005", che specificano gli interventi da effettuare per dare attuazione alle indicazioni del Governo.

Tali linee, nel confermare l'impegno dell'Aipa a supporto delle nuove politiche di innovazione, hanno fornito alle amministrazioni univoci indirizzi, al fine di avviare la pianificazione relativa al triennio 2003-2005 dell'insieme degli interventi in ICT, volta ad evidenziare:

- gli obiettivi di digitalizzazione dell'amministrazione e, in particolare, i progetti attuativi delle "linee guida", approvate il 13 febbraio dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione, e delle azioni finalizzate ai dieci obiettivi di legislatura individuati;
- lo specifico programma di attuazione dell'*e-government*, con particolare riferimento all'estensione dell'offerta di servizi in rete;
- il ruolo delle ICT nelle politiche di settore e le iniziative programmate;
- le aree di collaborazione con le regioni e gli enti locali;
- il fabbisogno finanziario e le ipotesi di acquisizione delle relative disponibilità.

3.1.2 La pianificazione strategica (definizione dei contenuti dei piani)

In questa fase, sulla base delle indicazioni strategiche evidenziate ed in particolare della individuazione di dieci obiettivi di legislatura e della necessità che ogni amministrazione definisse propri obiettivi specifici, nell'ambito della propria missione istituzionale, l'attività si è concentrata:

- sulla declinazione dei dieci obiettivi di legislatura negli specifici contesti di ogni amministrazione;
- sull'individuazione degli obiettivi specifici di settore, tipici di ogni amministrazione;
- sull'impostazione dei relativi progetti attuativi, stimando gli impegni finanziari necessari e i benefici attesi.

A tal fine è stata costituita una task-force, formata da un gruppo di dirigenti, per interfacciare le amministrazioni nelle attività programmatiche, mentre l'Autorità ha curato l'integrazione dei vari interventi, la raccolta delle informazioni, la redazione dei documenti generali e la presentazione dei risultati al Ministro e ai suoi uffici.

Dopo un incontro con i Responsabili dei sistemi informativi, tenuto il 27 febbraio, sono stati organizzati circa 100 incontri con le varie amministrazioni che, nell'arco di sei settimane, hanno portato all'elaborazione di circa 270 schede obiettivo, illustranti obiettivi quantitativi, azioni prioritarie, impegno finanziario stimato, benefici attesi. La proposizione delle amministrazioni è stata valutata insieme alle amministrazioni stesse, verificata e affinata attraverso interventi sistematici di confronto e *benchmarking*, che hanno contribuito ad una maggior coerenza delle soluzioni programmate, sottoposte ad alcuni approfondimenti *ad hoc*.

Successivamente ci si è concentrati sulla definizione dei progetti attuativi degli obiettivi individuati: anche questo passaggio è stato curato dalla *task-force*, in diretto rapporto con le amministrazioni. I progetti attuativi individuati sono oltre 300 ed hanno consolidato quanto indicato nella prima fase. I principali approfondimenti hanno riguardato una più accurata stima

dei costi, in particolare anche rispetto alle possibilità di copertura del fabbisogno tramite i fondi presenti sui capitoli di bilancio delle amministrazioni, ed un'analisi più attenta dei benefici.

Dall'insieme dei dati ricevuti è emerso il recepimento sostanziale da parte delle amministrazioni dei 10 obiettivi di legislatura e una notevole coerenza degli obiettivi specifici di *e-government* di ciascuna amministrazione con la strategia complessiva. La stima del fabbisogno finanziario aggiuntivo per il pieno raggiungimento degli obiettivi indicati è stata pari a 2.500 milioni di euro nel triennio.

I risultati della fase sono stati presentati al Ministro il 16 aprile e successivamente il 7 maggio, e hanno costituito una delle principali componenti per la predisposizione delle parti del "Linee guida del Governo per lo sviluppo della società dell'informazione", approvato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione del 28 maggio e successivamente diffuso dal Dipartimento.

Il documento di "Linee guida" è stato utilizzato dal Ministro nella fase di predisposizione del DPEF, che ne ha recepito alcuni elementi essenziali, parte dei quali riguardano l'*e-government* e la decisione di costituire un fondo per un intervento straordinario di accelerazione. Il documento e l'attività svolta sono stati illustrati ai responsabili dei sistemi informativi il 3 giugno.

3.1.3 La pianificazione "tecnica" (elaborazione del piano consolidato)

A giugno ha preso l'avvio dell'elaborazione del documento completo di piano, poi completata nel secondo semestre, con la redazione del documento di Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2003-2005. L'elaborazione del piano consolidato ha portato alla definizione del quadro completo delle attività e degli impegni programmati dalle amministrazioni per il triennio, con l'analisi del fabbisogno complessivo e la valutazione della possibile copertura finanziaria a legislazione vigente.

L'intervento sulle amministrazioni, sulla scorta di quanto indicato nelle "Linee Guida ...", ha puntato principalmente alla discussione e alla definizione di iniziative volte alla razionalizzazione e all'ottimizzazione della spesa corrente, attraverso nuovi e più moderni modelli di gestione della spesa informatica in grado di incidere più profondamente sulla spesa stessa.

In particolare, oltre al naturale affinamento degli interventi per l'*e-government* già individuati nelle fasi precedenti, è stata elaborata la programmazione di attività ed impegni per la gestione e l'evoluzione dei sistemi correnti e di ulteriori progetti di informatizzazione, tipici di ogni amministrazione, derivanti principalmente dalle necessità di dare corso ad interventi legati alla riorganizzazione di queste ultime (ad es. decentramento degli uffici), al supporto a nuovi compiti istituzionali definiti da provvedimenti legislativi e all'attività di governo (ad es. sistemi direzionali).

L'elaborazione del piano, che è stata svolta con le stesse modalità di interazione con le amministrazioni osservate per la pianificazione strategica, utilizzando nel contempo gli strumenti di rilevazione già sviluppati in precedenza dall'Autorità per l'informatica, si è basata sulle proposte di 19 amministrazioni centrali dello Stato (tutti i Ministeri più il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione) e di 9 enti pubblici non economici.

Il piano del Ministero dell'Economia e delle Finanze è composto dai distinti programmi dell'Area Finanze, comprendente il Dipartimento Politiche Fiscali, le Agenzie Fiscali, i Monopoli di Stato e la Guardia di Finanza, e dell'Amministrazione dell'Economia, comprendente gli altri quattro Dipartimenti. Il piano del Ministero delle Politiche Agricole e

Forestali comprende la programmazione dell'AGEA, stante l'unitarietà del SIAN, mentre è evidenziato separatamente il piano del Corpo Forestale dello Stato.

Soltanto due dei Dipartimenti della Presidenza del Consiglio (Funzione Pubblica e Rapporti con il Parlamento) hanno sviluppato il piano. Per i Dipartimenti questa esperienza di pianificazione è stata peraltro la prima, dato che in precedenza i loro programmi confluivano nella Presidenza del Consiglio.

Tra gli enti pubblici non economici sono presenti i piani di tutti gli enti quantitativamente più rilevanti, con l'eccezione dell'Inail e dell'Inpdai che, per motivi diversi, hanno attraversato in questi mesi un periodo di incertezza organizzativa.

Il piano 2003-2005 ha confermato e dettagliato le indicazioni delle fasi precedenti per quanto attiene ai progetti finalizzati agli obiettivi di legislatura e agli obiettivi specifici, che raccolgono ormai la pressoché totalità degli interventi di sviluppo delle amministrazioni centrali.

Più contenuti i risultati in termini di razionalizzazione delle spese per i sistemi correnti: gli interventi previsti non riescono, per il 2003, a determinare una riduzione delle spese previste, ma cominciano a mostrare effetti solo dal 2005. Questa previsione ha confermato la necessità di attivare interventi centralizzati, fondati sul principio del "riuso" delle soluzioni e sulla integrazione dei progetti nella aree comuni alle amministrazioni (funzionamento, servizi di base).

Il piano ha anche confermato una notevole scoperta finanziaria per l'attuazione di molti progetti e, quindi, la dipendenza da un finanziamento straordinario.

Gli elementi essenziali scaturiti da questa fase sono stati presentati al Ministro il 31 luglio, mentre il documento completo è stato approvato dall'Autorità il 12 dicembre e successivamente inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.

3.1.4 La pianificazione esecutiva

Dopo la diffusione dei dati relativi alla proposta governativa di nuovo bilancio di previsione a legislazione vigente e di nuova legge finanziaria, sono state avviate le attività finalizzate alla definizione, da parte delle singole amministrazioni centrali, di piani esecutivi contenenti tutti gli interventi operativi prioritari da avviare effettivamente nel 2003, in coerenza con le linee guida e con le effettive disponibilità finanziarie.

Una prima fase di elaborazione, originatesi dalla constatazione delle effettive risorse disponibili, ha portato a una serie di proposte, che hanno trovato eco nella Direttiva emanata dal Ministro nel mese di dicembre. Tra queste figurano:

- l'individuazione di alcuni temi di particolare urgenza per il 2003 (sviluppo di servizi interattivi in rete, protocollo informatico, CIE/CNS e firma digitale, analisi della "customer satisfaction", sistemi di gestione delle risorse umane);
- la definizione di progetti trasversali di razionalizzazione, basati sul "riuso" di soluzioni esistenti e sull'integrazione dei progetti in aree comuni (protocollo, controllo di gestione, liquidazione delle competenze e gestione del personale, ...);
- l'avvio in ogni amministrazione di un "progetto misurazione", per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi, monitorare gli interventi attuativi, controllare l'efficienza delle operazioni, confrontarsi con situazioni simili, individuare tempestivamente le criticità ed operare per superarle;
- l'opportunità che il piano esecutivo sia recepito, in ogni amministrazione, nelle Direttive generali dei Ministri per l'azione amministrativa, diventando così un documento programmatico recepito al massimo livello e condiviso nell'amministrazione stessa.

La fase di predisposizione dei piani esecutivi, si è quindi avviata con un incontro con i Responsabili dei Sistemi Informativi, tenuto il 15 novembre. A partire da tale data si è sviluppata una nuova tornata di oltre cento incontri con le amministrazioni. L'elaborazione dei piani esecutivi è stata portata a termine nelle prime settimane del 2003.

Infine, anche sulla base delle risultanze delle innovazioni introdotte nel piano 2003-2005, è stata avviata l'elaborazione di una proposta di revisione complessiva del processo di pianificazione coerente con il nuovo contesto istituzionale di riferimento.

3.1.5 Linee generali della programmazione delle amministrazioni

Le azioni per l'e-government

La pianificazione si è naturalmente focalizzata sugli obiettivi stabiliti nel documento del Comitato di ministri per la società dell'informazione. Relativamente ai dieci obiettivi di governo, i dati salienti della programmazione delle amministrazioni sono:

- *servizi on line* - la programmazione delle amministrazioni centrali assicura la piena disponibilità dei servizi di propria competenza (37 in totale) compresi tra gli 80 servizi prioritari per cittadini ed imprese, individuati nel documento approvato dal Comitato dei Ministri del 13 febbraio. Numerose amministrazioni si pongono poi ulteriori obiettivi di disponibilità in rete di altri propri servizi, sia nelle iniziative prioritariamente finalizzate ai servizi prioritari, sia con progetti ad hoc definiti come obiettivi specifici;
- *carta d'identità elettronica/carta nazionale dei servizi* - il Ministero dell'Interno ha recepito gli obiettivi nei tempi indicati nel documento approvato dal Comitato dei Ministri del 13 febbraio. Oltre al Ministero dell'Interno, anche altre amministrazioni sono interessate all'iniziativa, per l'adeguamento dei propri sistemi all'accesso sicuro tramite CIE/CNS;
- *firma digitale* - la proposizione delle amministrazioni si sviluppa su tre principali linee di intervento: diffusione della firma digitale all'interno delle amministrazioni stesse, con distribuzione a dirigenti e funzionari con potere di firma, e relativa formazione; intervento su applicazioni e servizi, per renderli accessibili in sicurezza tramite la firma digitale; iniziative specifiche di stimolo all'utilizzo della firma da parte di gruppi specifici di utenti esterni all'amministrazione;
- *eProcurement* - il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consip confermano gli obiettivi già indicati nel documento del 13 febbraio e stanno attivamente operando per il completamento della piattaforma e degli strumenti (*market-place* e *gare on line*) e per l'ampliamento della gamma dei beni e servizi disponibili. Allo scopo di dare supporto alle amministrazioni per il pieno utilizzo delle nuove opportunità si svilupperà un'azione congiunta tra Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Consip;
- *posta elettronica* - pressoché tutte le amministrazioni hanno valorizzato l'obiettivo, che è quindi concretamente raggiungibile. In qualche caso l'investimento previsto cresce significativamente, per le necessità di completamento e potenziamento delle dotazioni necessarie, in termini di posti di lavoro e reti locali;
- *impegni e mandati di pagamento gestiti on line* - la diffusione delle soluzioni approntate dalla Ragioneria Generale dello Stato è prevista nell'insieme delle amministrazioni, portando alla piena automazione dei mandati. Qualche criticità permane per la completa automazione delle procedure di impegno e per la necessaria integrazione con le procedure di contabilità economica e finanziaria. A tal fine sarà dato supporto con azione comune tra Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie e Ragioneria Generale dello Stato;

- *alfabetizzazione certificata di tutti i dipendenti pubblici* - la proposizione delle amministrazioni è pressoché completa. Appare comunque necessaria un'opera di indirizzo, anche allo scopo di governare il ricorso al mercato, le cui offerte è molto varia, anche dal punto di vista dei prezzi richiesti. Particolare rilevanza assume l'obiettivo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che prevede l'alfabetizzazione di 400.000 docenti;
- *formazione erogata via e-learning* - gli interventi per l'e-learning sono evidenziati dalla grande maggioranza delle amministrazioni: gli obiettivi indicati nel documento del 13 febbraio appaiono pertanto raggiungibili e in qualche caso superabili. Data l'innovatività dell'iniziativa è particolarmente importante per quest'obiettivo una continua azione di indirizzo e verifica;
- *accesso on line all'iter delle pratiche* - il contesto è complessivamente favorevole poiché sul tema del protocollo le amministrazioni hanno già avviato le attività: la proposizione è pertanto pressoché completa. L'obiettivo è tuttavia di complessa realizzazione, poiché la necessità di definire i flussi si colloca spesso all'interno di interventi di reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, con problematiche di natura organizzativa. Anche in questo caso si evidenzia pertanto la necessità di una forte azione di indirizzo;
- *qualità* - si tratta di un tema particolarmente sfidante, anche da un punto di vista culturale, sul quale è particolarmente necessaria la prevista azione di indirizzo da parte dei Dipartimenti dell'Innovazione e delle Tecnologie e della Funzione Pubblica. Alle previste circolari è opportuno che si affianchi una *task-force* capace di dare supporto alle amministrazioni, specie nella fase di definizione dei programmi attuativi.

Notevole è stata anche l'attività delle amministrazioni per l'individuazione dei propri obiettivi specifici e nella definizione dei relativi progetti attuativi. Gli obiettivi specifici sono riconducibili a cinque principali classi di interventi, le prime tre finalizzate allo sviluppo dei servizi e al miglioramento dell'azione pubblica, le ultime due incentrate sul superamento delle criticità oggi esistenti:

- digitalizzazione di alcuni settori essenziali dell'attività pubblica;
- ulteriori servizi on line per cittadini e imprese;
- creazione di basi dati integrate e di sistemi cooperanti tra amministrazioni;
- interventi infrastrutturali per completare le dotazioni;
- informatizzazione di uffici e processi ancora non completamente automatizzati.

Tra i progetti indicati dalle amministrazioni afferenti a queste tematiche, da esse individuati come obiettivi specifici, si citano gli esempi che seguono.

Digitalizzazione di alcuni settori essenziali dell'attività pubblica

Processi giudiziari civili telematici, che prevedono la consultazione a distanza dello stato delle cause e la trasmissione telematica di comunicazioni, notifiche, copie di atti, con riduzione dei tempi del processo.

Processi giudiziari penali telematici, che attuano il collegamento tra Procure e Forze dell'ordine per l'acquisizione delle notizie di reato, prevedono un sistema multimediale per la gestione degli atti dei dibattimenti e delle sentenze, garantiscono l'identificazione certa dei soggetti che delinquono tramite la banca dati delle impronte digitali del Ministero dell'Interno.

Processi tributari telematici, con introduzione della tecnologia web per l'interazione tra tutte le parti coinvolte, invio telematico di atti e documenti e conseguente incremento di produttività delle commissioni tributarie.

Dogana telematica, con telematizzazione degli scambi di documenti e di informazioni con l'utenza esterna, favorendo i controlli, la fluidità del commercio internazionale, la collaborazione con gli operatori economici e dando impulso allo sviluppo economico del paese.

Controllo flussi merci in porti e aeroporti, con integrazione dei servizi offerti dagli enti gestori dei servizi portuali ed aeroportuali, per migliorare l'efficienza dei controlli e assicurare servizi standardizzati, riducendo i costi, promuovendo la competitività dei porti/aeroporti italiani, attirando nuove correnti di traffico e contrastando le frodi.

Automazione dello stato civile, con digitalizzazione degli archivi, realizzazione dell'archivio nazionale presso il Ministero, con annesso sistema di gestione dei flussi di stato civile, acquisizione del pregresso.

Particolare importanza assume poi il programma di *digitalizzazione del patrimonio culturale* del Ministero dei Beni Culturali. Questo programma, per la valenza che assume nell'ambito della politica culturale e per le sue dimensioni, richiede un approfondimento ed una legge ad hoc e pertanto non è stato inserito all'interno del presente intervento straordinario.

Ulteriori servizi a cittadini e imprese

Tra i numerosi interventi previsti figurano la disponibilità per cittadini, professionisti e imprese del patrimonio informativo cartografico in tema di ambiente, territorio e assetto idrogeologico; la realizzazione di un sistema telematico per la gestione delle richieste di risorse di numerazione telefonica e la costituzione di un elenco telefonico generale, la possibilità di effettuare in rete i pagamenti demaniali; l'accesso via internet alle esecuzioni ed alla liquidazione dell'attivo fallimentare, con possibilità di acquistare i beni posti in vendita, la consultazione dell'offerta formativa degli istituti scolastici; la registrazione *on line* dei farmaci; la formazione permanente degli operatori sanitari tramite *e-learning* e vari portali tematici.

Creazione di basi dati integrate e di sistemi cooperanti tra amministrazioni

In quest'area figurano il sistema di monitoraggio del programma di governo; l'evoluzione dei sistemi decisionali in tema di finanza pubblica; l'acquisizione dei conti consuntivi degli enti locali per via telematica; il portale per il federalismo fiscale, che fornisce servizi e informazioni fiscali agli enti locali; il sistema cooperativo tra gli enti che offrono servizi ai sette milioni di agenti economici, con propagazione degli eventi e bonifica dei dati esistenti; il sistema informativo integrato degli Uffici Territoriali di Governo; il completamento della gestione dell'anagrafe degli italiani all'estero; la creazione di banche dati e sistemi integrati per il contrasto alla criminalità organizzata, l'osservatorio sul mondo del lavoro, il monitoraggio dei livelli di assistenza, della spesa sanitaria, delle liste di attesa.

Interventi infrastrutturali per completare le dotazioni

Tra le iniziative più urgenti figurano la rete di comunicazione interna e l'automazione dei posti di lavoro esistenti del Ministero dei Beni Culturali, la rete internazionale fonia-dati-immagini del Ministero degli Esteri, lo sviluppo del Sistema informativo della montagna (Ministero Politiche Agricole e Corpo Forestale), alcuni interventi sulla sicurezza dei sistemi, tra cui quelli dei Ministeri della Difesa e delle Infrastrutture.

Una valenza particolare assume poi la Rete dei medici di medicina generale del Ministero della Salute che, oltre all'infrastruttura, prevede servizi di *e-learning* per i medici di medicina generale, servizi di informazione medica, per i medici e i pazienti, una comunità virtuale pazienti-medici, un sistema di farmacovigilanza.

Valenza particolare ha il programma per il miglioramento dell'infrastruttura informatica degli istituti scolastici, sia in termini di dotazione di personal computer per le attività di segreteria e

didattiche, sia di cablaggi degli edifici ed accesso ad internet con connessioni *flat* a larga banda. Entro il 2005 il rapporto dei personal computer rispetto al numero di studenti vuole raggiungere il livello europeo, pari a 1/12. Anche questo intervento, per la sua valenza politica e le sue dimensioni non è stato inserito all'interno del presente intervento straordinario, essendo opportuna una sua trattazione specifica.

Informatizzazione di uffici e processi ancora non completamente automatizzati

Numerosi sono gli interventi in quest'area, che riguardano, tra gli altri, l'automazione dei centri di servizio sociale per adulti, la gestione matricolare del detenuto, l'automazione della Giustizia Minorile, il Sistema informativo "Libertà civili e Immigrazione", il Registro informativo dei servizi trasfusionali, i servizi gestionali di alcune amministrazioni (Giustizia, Infrastrutture).

Le azioni sui sistemi correnti

Le "Linee guida del Governo per lo sviluppo della società dell'informazione" hanno sottolineato la necessità di "razionalizzare ed ottimizzare la spesa corrente attraverso nuovi e più moderni modelli di gestione della spesa informatica in grado di incidere più profondamente sulla spesa stessa". Una maggiore incisività è tanto più urgente tenendo conto che la realizzazione degli interventi previsti porta ad una crescita considerevole del patrimonio tecnologico e applicativo installato con inevitabili maggiori necessità di attività di gestione, manutenzione, adattamento alle nuove norme ed alle nuove tecnologie dei sistemi.

La pianificazione effettuata dalle amministrazioni degli interventi sui sistemi correnti non risponde ancora compiutamente a queste necessità.

La maggior parte delle amministrazioni indica nei propri programmi questo obiettivo di razionalizzazione, ma non vengono indicate, se non in alcuni casi, iniziative concrete ed efficaci capaci di portare risultati in tempi brevi. Diverse ipotesi sono poi ancora in fase di studio preliminare.

Il risultato è che la programmazione finanziaria di questi interventi (comprendente sia le attività di gestione, ossia la conduzione e la manutenzione dei sistemi, sia quelle di evoluzione, ossia interventi di adeguamento dei sistemi a nuove normative, nuovi ambienti tecnologici, nuove necessità operative di non rilevante entità) porta ad una spesa che nel 2003 cresce rispetto alle programmazioni precedenti e solo nei due anni successivi inizia a diminuire lievemente. Queste previsioni indicano infatti una crescita dell'impegno complessivo previsto per il 2003 di circa il 9% (il 7,77% per i Ministeri ed il 16,85% per gli enti). Per gli anni successivi la diminuzione è pari al 5,40% e al 4,94%, per i due anni, per i Ministeri e al 2,71% e 2,67% per gli enti. E' confermata quindi la necessità di applicare estensivamente i nuovi modelli, anche attraverso iniziative centralizzate.

Programmazione finanziaria

Per il complesso delle amministrazioni già menzionate con riferimento alla "pianificazione tecnica" viene stimato un fabbisogno di 3.625.661 migliaia di euro per il 2003, di 3.651.063 per il 2004, di 3.354.058 per il 2005, per un totale di 10.630.682 migliaia di euro per l'intero triennio pianificato.

Per le amministrazioni centrali dello Stato il fabbisogno assomma a 3.306.420 migliaia di euro per il 2003, di cui 3.259.305 per il solo comparto Ministeri, a 3.375.254 migliaia di euro per il 2004, di cui 3.334.173 per i Ministeri, e a 3.107.436 migliaia di euro per il 2005, di cui 3.071.467 per i Ministeri. Il totale per il triennio è di 9.789.110 migliaia di euro, di cui 9.664.945 per i Ministeri.

Per gli enti pubblici non economici il fabbisogno assomma a 319.141 migliaia di euro per il 2003, a 275.809 per il 2004 e a 246.622 per il 2005. Il totale per il triennio è pertanto di 841.572 migliaia di euro.

PIANO TRIENNALE 2003-2005 - FABBISOGNO COMPLESSIVO
(migliaia di euro)

	2003	2004	2005	Totale
Ministeri	3.259.305	3.334.173	3.071.467	9.664.945
Dipartimenti PCM	10.176	5.810	4.275	20.261
Altre Amministrazioni Centrali	36.939	35.271	31.694	103.904
Totale Amministrazioni centrali	3.306.420	3.375.254	3.107.436	9.789.110
Enti pubblici non economici	319.141	275.809	246.622	841.572
Totale generale	3.625.561	3.651.063	3.354.058	10.630.682

Si tratta, per i Ministeri, di una programmazione di attività e di impegni che registra un notevolissimo impulso rispetto agli anni passati. L'impegno programmato per il 2001 dal medesimo insieme di amministrazioni, nel piano triennale 2001-2003, era, infatti, pari a 1.830.729 migliaia di euro mentre quello per il 2002, tratto dal precedente piano triennale 2002-2004, era pari a 1.924.467 migliaia di euro.

Per gli enti pubblici non economici la programmazione è maggiormente in linea con gli anni passati, con un aumento rispetto al 2002, quando l'impegno programmato era pari a poco più di 278 milioni di euro, e una diminuzione rispetto al 2001, in cui si prevedeva un impegno di quasi 332 milioni di euro.

Il notevole aumento deriva direttamente dall'impulso dato dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie alla definizione dei progetti finalizzati alla piena realizzazione dei 10 obiettivi di legislatura e degli obiettivi specifici di ogni amministrazione, come indicato nel documento del Comitato dei Ministri del 13 febbraio. Su tale base, infatti, le amministrazioni hanno riorientato i loro progetti di sviluppo, ridimensionando le precedenti ipotesi, meno coerenti con le priorità individuate dal governo. Nello stesso tempo la pianificazione degli interventi sull'*e-government* si è notevolmente sviluppata, accelerando le iniziative, al fine di raggiungere gli obiettivi di legislatura nei tempi indicati, cioè entro il 2005. Tutto ciò ha portato ad un maggiore fabbisogno, pressoché interamente concentrato sull'*e-government*. Le previsioni indicate dovranno poi tenere conto delle effettive disponibilità e sono quindi destinate ad un ridimensionamento.

3.2 Le attività di rilevazione e le relazioni annuali

Dopo l'approvazione da parte dell'Autorità del nuovo modello di consuntivo, è stata modificata in tale ottica l'applicazione di supporto alla raccolta dei dati dalle amministrazioni. Nello stesso tempo l'applicazione è stata migrata da su web, consentendo l'immissione dei dati in maniera interattiva da parte delle amministrazioni. L'applicazione è stata resa disponibile alle amministrazioni a fine febbraio.

L'attività delle amministrazioni è stata supportata attraverso molteplici incontri e continui contatti telefonici, in misura superiore al passato, anche a causa delle novità introdotte.

A fine giugno erano pervenute 48 relazioni, corredate dai dati strutturati inseriti nell'applicazione. È da notare che l'arrivo delle relazioni si è addensato proprio nel mese di giugno, con un certo ritardo rispetto agli anni scorsi.

Sulle relazioni pervenute dalle amministrazioni è stata preliminarmente condotta un'analisi generale sulla qualità dei dati e sulla coerenza e copertura delle informazioni ricevute, utilizzando elementi informativi già in possesso dell'Autorità (pareri emessi, previsioni contenute nei piani triennali, relazioni degli anni precedenti) e con una continua interazione con i Responsabili dei sistemi informatici delle amministrazioni.

Contemporaneamente è stata effettuata una ricognizione sullo stato dei siti web delle amministrazioni centrali, che ha portato ad un documento di aggiornamento dell'analoga ricognizione svolta l'anno precedente. Il documento, focalizzato sugli 80 servizi prioritari individuati dal Governo, costituisce una componente del documento finale.

È stata poi completata la revisione della parte analitica, introducendo dati di sintesi sulle singole Amministrazioni riferiti agli ultimi due anni, con i relativi indicatori di variazione e sono state così poste le condizioni per dare immediata visibilità alla capacità realizzativa delle singole Amministrazioni rispetto a quanto precedentemente pianificato.

Sono state altresì elaborate le tavole con i valori di dettaglio, per singola Amministrazione, delle principali variabili e degli indicatori ritenuti maggiormente significativi rilevati nel periodo 2000-2001. A completamento di questa parte sono state approntate alcune note esplicative e metodologiche, nonché numerose tabelle statistiche.

È stata infine elaborata l'analisi generale dei dati e prodotta la parte generale della Relazione annuale (volume II), che fornisce un quadro d'insieme della situazione di informatizzazione della Pubblica amministrazione centrale. In particolare sono state analizzati i fenomeni legati allo stato dei dieci obiettivi di legislatura, delle infrastrutture tecnologiche disponibili, del patrimonio applicativo ed informativo, delle risorse umane e della spesa sostenuta. La diffusione delle tecnologie nelle strutture organizzative e l'efficienza della spesa informatica sono state analizzate attraverso molteplici d'indicatori (di spesa, tecnologici, di copertura fisica, organizzativi e di connettività). La spesa è stata osservata attraverso tre "viste" diverse: per risorsa acquisita, per attività effettuata, per politica d'acquisizione dei beni e servizi.

La Relazione in parola, in versione definitiva, è stata approvata nell'adunanza del 16 ottobre 2002.

Nello stesso periodo è iniziata l'analisi per impostare e fissare gli obiettivi per la rilevazione sullo stato di informatizzazione della PA centrale nell'anno 2002 e individuare un modello di riorganizzazione della funzione di rilevazione, elaborazione e diffusione delle informazioni rilevanti in questa materia.

La proposta di nuovo modello prevede il superamento delle criticità legate alla produzione dell'attuale relazione annuale ("output unico", problematiche temporali...) e l'ampliamento dei fenomeni tenuti sotto osservazione, con particolare riferimento allo stato di attuazione del programma di *e-government*.

Sono previsti pertanto una serie di *report* periodici riguardanti sia i fenomeni "di contesto", quali la spesa totale ICT, lo stato dei sistemi ..., sia lo stato di raggiungimento e attuazione degli obiettivi e dei progetti del piano di *e-government*.

L'obiettivo è di organizzare il lavoro del 2003, a partire dalla successiva "Relazione annuale sullo stato dell'informatizzazione", secondo il nuovo modello.

In tale ottica sono state avviate le modifiche necessarie all'applicazione di supporto e ai relativi manuali.

3.2.1 *Le principali evidenze della relazione sullo stato di informatizzazione della Pubblica amministrazione centrale nel 2001*

Dalla rilevazione del processo d'informatizzazione della Pubblica amministrazione centrale emerge che il 2001 è stato un anno di transizione. La stasi nella spesa, le riorganizzazioni in corso, le nuove aspettative hanno determinato un quadro d'insieme che vede processi avviati, ma non ancora terminati. A questo ha inevitabilmente contribuito il cambio di legislatura, che genera, ogni volta, un periodo caratterizzato da avvicendamenti, cambiamenti di ruolo, incertezze nelle attribuzioni, necessità di riesaminare la situazione.

Dai principali indicatori emerge una situazione di sostanziale continuità con gli ultimi anni. Come in passato, lo stato dell'informatizzazione degli Enti pubblici non economici, largamente influenzato dalla situazione dei principali Enti previdenziali e di alcuni altri (ACI, ISTAT), appare nel complesso più avanzato di quello delle Amministrazioni centrali, sia dal punto di vista della diffusione delle infrastrutture e dei sistemi, sia da quello delle applicazioni e dei servizi. Questa situazione deriva da un processo di informatizzazione avviato in anticipo, dalla maggiore necessità di queste strutture, che erogano tutte direttamente servizi, di rispondere alle esigenze di un'utenza diffusa, dalla maggiore agilità dei processi decisionali.

La situazione dimostra come nell'erogazione dei servizi il ricorso all'ICT, nel *front-office* come nel *back-office*, sia ancora molto concentrato in alcuni settori avanzati, dove nell'anno vengono consolidati ed estesi i risultati.

La situazione di partenza degli obiettivi di legislatura

Dei 37 servizi, di competenza delle Amministrazioni centrali e indicati come prioritari nel primo obiettivo di Governo per la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, 15 sono disponibili online. Tra questi i principali riguardano le dichiarazioni dei redditi e il pagamento delle imposte, la consultazione dei dati contributivi e previdenziali e l'accesso ai cataloghi di biblioteche e archivi statali. Per altri sette la disponibilità è parziale in quanto copre solo alcune fasi del processo, come ad esempio per il pagamento dei contributi per i collaboratori domestici, per il quale sono disponibili *on line* le funzioni di iscrizione e richiesta dei bollettini ma non il pagamento effettivo, ovvero solo per porzioni di territorio, come nel caso del pagamento delle tasse automobilistiche, disponibile esclusivamente in otto Regioni e nelle province autonome, che hanno stipulato un'apposita convenzione con l'ACI.

I servizi sono spesso ancora orientati principalmente agli intermediari (commercialisti, notai, centri autorizzati all'assistenza fiscale), il cui livello di accesso è in diversi casi notevole, mentre minore, seppure in crescita, è la fruizione da parte di cittadini e imprese. Ad esempio nel 2001 sono state trasmesse circa 50 milioni di dichiarazioni fiscali attraverso il servizio "Entratel" destinato ai 131.000 utenti (intermediari e grandi imprese), mentre attraverso "Fisconline", destinato a cittadini e imprese, le dichiarazioni trasmesse sono circa 800.000.

Per quanto riguarda gli altri nove obiettivi di legislatura, di tipo trasversale, la situazione appare diversificata. Per quelli relativi all'emissione della carta d'identità elettronica (CIE) e delle carte nazionali dei servizi (CNS), alla diffusione dell'utilizzo della firma digitale e della posta elettronica, al mandato di pagamento informatico e alla formazione a distanza, sono stati individuati sistemi, servizi e infrastrutture che, a diversi livelli, possono costituire la premessa per il raggiungimento di risultati nel breve-medio periodo. Per gli obiettivi di alfabetizzazione certificata all'informatica dei dipendenti pubblici, di accesso *on line* alle pratiche e di diffusione dei sistemi di rilevazione della soddisfazione degli utenti la situazione esistente risulta più critica, poiché mancano esperienze e iniziative consolidate.

Per raggiungere gli obiettivi citati è necessaria una informatizzazione del *back-office*, adeguata ed efficace. Senza una diffusione dei sistemi di protocollo e *workflow* è impossibile l'evidenza dell'iter delle pratiche, senza un'infrastruttura pienamente diffusa non si può pensare all'utilizzo massiccio del documento elettronico, senza basi dati aggiornate, complete e condivise non si erogano servizi efficaci ed integrati. Continua pertanto ad essere necessaria un'azione continua di aggiornamento del *back-office*, la cui situazione è molto differenziata in funzione dell'ampiezza e della maturità dei livelli di informatizzazione raggiunti.

La situazione nei diversi settori

Nei diversi settori (agricoltura, lavoro, salute, ecc.) è sempre più presente la consapevolezza dell'importanza degli strumenti tecnologici, volti a facilitare la fruizione dei servizi, e della condivisione delle informazioni con tutte le organizzazioni pubbliche e private coinvolte.

Numerose iniziative sono dirette all'ampliamento dei canali di comunicazione con gli utenti dei servizi, prima fra tutte l'attivazione di *call center* e, in generale, di accesso multicanale, che si affiancano all'utilizzo di internet. L'abbattimento delle barriere all'accesso dei disabili ai siti delle amministrazioni risulta ancora insoddisfacente. Da un'indagine a campione, effettuata da un team di disabili, emerge che su 27 siti analizzati solo sette (Portale del cittadino, Agenzia delle entrate, Agenzia del territorio, Governo-Presidenza del Consiglio, Ministero della giustizia, Ministero della salute, Norme in rete) presentano un livello di accessibilità ritenuto sufficiente.

La necessità d'interscambio di informazioni, si traduce sempre più spesso in fattiva collaborazione e integrazione dei sistemi finalizzata all'automazione delle fasi interne dei processi, fattore abilitante per qualsiasi miglioramento dei servizi erogati.

In questo ambito i principali risultati raggiunti nel 2001 riguardano:

- l'estensione dei collegamenti delle stazioni del Corpo forestale dello Stato al Sistema informativo della montagna (SIM), per il supporto a tutte le attività istituzionali di monitoraggio del territorio e dell'ambiente (aree boscate, rischio incendi, incendi avvenuti, discariche, ecc.) e al processo di produzione del bollettino della neve e del rischio valanghe;
- la sperimentazione di un portale dei servizi integrati alle imprese, realizzato dalla cooperazione dell'INPS, dell'INAIL e dell'Unioncamere, finalizzato alla creazione di uno sportello unico di accesso da parte delle aziende per tutti gli adempimenti verso la P.A.;
- l'estensione dei collegamenti al Servizio bibliotecario nazionale (SBN), che attualmente conta 1.419 biblioteche e 45 poli, per un totale di quasi quattro milioni di accessi nel 2001. Il SBN è promosso dal Ministero per i beni e le attività culturali con la cooperazione delle Regioni e dell'Università e gestisce un catalogo collettivo in linea che permette la condivisione di tutte le risorse.
- l'attivazione di un sistema di aggiornamento *on-line* dei verbali della Guardia di finanza nell'Anagrafe tributaria, finalizzato ad una maggiore integrazione nell'ambito della lotta all'evasione;
- l'ampliamento delle funzioni di collegamento diretto da parte di notai, professionisti e comuni alle Conservatorie e al Catasto. Nel 2001 sono state effettuate per via telematica 2,3 milioni di visure catastali (il 12% del totale) e oltre 700.000 ispezioni ipotecarie;
- il completamento dell'informatizzazione dei registri generali penali in tutti gli uffici giudiziari di primo grado e, in ambito giustizia civile, dell'analisi organizzativa nei Tribunali di Bologna e Rimini per l'attuazione del "Processo telematico". È stata completata, inoltre, la manutenzione evolutiva del sistema di consultazione via internet della banca dati del diritto giurisprudenziale e del contenzioso (Polis web) nonché la realizzazione della funzionalità di iscrizione a ruolo per via telematica;

- la realizzazione di alcune procedure per l'interoperabilità tra Ministero di giustizia e il Dipartimento di pubblica sicurezza, nell'ambito del progetto AFIS finalizzato alla creazione di una banca dati delle impronte digitali, per l'identificazione certa dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà personale o procedimento penale;
- l'ampliamento della base informativa del portale "normeinrete", che funge da veicolo verso l'esterno di tutta la produzione normativa di diversi soggetti istituzionali, tra cui, oltre a molti Ministeri, anche i principali soggetti produttori e detentori di norme primarie e secondarie quali il Senato della Repubblica, la Camera dei Deputati, la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione. Il portale ha registrato una media di 150.000 operazioni di ricerca al mese sugli 87.724 provvedimenti indicizzati e i 43.619 provvedimenti classificati (tutti i provvedimenti di normativa primaria pubblicati nella G.U. dal 1948 ad oggi);
- la realizzazione di un sistema, in architettura web, di interscambio informativo tra i Centri autorizzati all'assistenza fiscale (CAAF), i Comuni e l'INPS per la condivisione delle informative necessarie alla gestione delle prestazioni sociali erogate dall'Istituto, per conto dei Comuni, e per il calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per i nuclei familiari che richiedono una prestazione sociale agevolata. Nell'anno sono pervenute domande relative a circa mezzo milione di cittadini;
- l'avviamento operativo del Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione, promosso in collaborazione tra la Ragioneria generale dello Stato, la Corte dei conti, la Banca d'Italia e l'Autorità stessa. Sono state definite le modalità con cui si intende organizzare il processo di conservazione dei dati ed è stato effettuato il collaudo sull'utilizzo della firma digitale;
- l'avvio della progettazione del sistema informativo del Ministero della salute, finalizzato a garantire il governo del sistema sanitario ivi compreso il monitoraggio dei livelli essenziali d'assistenza e delle liste di attesa e la comunicazione tra i diversi attori e tra questi e i cittadini. È stata attivata, inoltre, una rete di supporto alla gestione dei trapianti alla quale possono accedere i centri regionali e interregionali dei trapianti, il Ministero della salute, l'Istituto superiore di sanità e il Centro nazionale trapianti, che mette a disposizione la raccolta delle manifestazioni di volontà dei cittadini;
- la sperimentazione della carta d'identità elettronica. Sono stati interessati a questa fase 83 comuni d'Italia, ai quali sono state consegnate 103 stazioni di lavoro attrezzate per l'emissione on-line del nuovo documento d'identità e sono state distribuite 170.000 carte. Contestualmente è entrato in esercizio l'Indice nazionale anagrafico per la gestione dei dati di sintesi del sistema anagrafico nazionale;
- la realizzazione della procedura che consente all'Arma dei Carabinieri, attraverso internet, la ricezione delle denunce e il contestuale ed automatico aggiornamento della banca dati integrata delle forze di polizia.

In molti settori, tuttavia, si registra ancora qualche ritardo nella produzione di risultati visibili all'esterno poiché i progetti sono ancora in fase di sviluppo. Le cause dei ritardi possono essere attribuite a uno o più dei seguenti fattori:

- variazioni in corso d'opera dell'impostazione dei sistemi a seguito di modifiche istituzionali (conferimenti di funzioni ad altri enti);
- coinvolgimento di una vasta pluralità di attori nell'erogazione dei servizi;
- impatto del sistema su strutture dotate di ampia autonomia rispetto all'amministrazione, molto numerose e dislocate sul territorio.

Ancora piuttosto carente risulta, inoltre, l'automazione dei processi gestionali interni alle amministrazioni. I principali progressi riguardano la contabilità finanziaria, l'automazione del ciclo degli acquisti (contratti, fornitori e pagamenti) e il trattamento economico e

amministrativo del personale. Sono per lo più in fase iniziale i sistemi per la gestione direzionale (su personale, contabilità analitica, patrimonio..), per il controllo di gestione e per la gestione delle risorse umane.

La situazione nelle infrastrutture tecnologiche

L'adeguamento dei sistemi e l'estensione delle infrastrutture è proseguita nell'anno raggiungendo livelli soddisfacenti, paragonabile a quello raggiunto dagli altri paesi avanzati. Attualmente, infatti, sono disponibili quattro posti di lavoro automatizzati ogni cinque dipendenti "informatizzabili"¹⁰. La disponibilità di posti di lavoro è quasi totale negli uffici centrali delle amministrazioni e negli enti. Minore è invece il livello di informatizzazione nelle strutture periferiche delle Amministrazioni centrali, che peraltro cresce rispetto al 2000 (passa dal 65% al 75% il livello di copertura dei dipendenti informatizzabili).

Dal notevole incremento del numero dei portatili è possibile riconoscere un cambiamento negli stili e nei modelli organizzativi del lavoro negli ultimi anni. Ormai circa il 6% dei dipendenti informatizzabili (in particolare magistrati, ispettori, dirigenti, professori, ricercatori..) ha in uso un portatile che spesso è in aggiunta alla postazione fissa presente in ufficio (desktop).

Prosegue il processo di razionalizzazione dei mainframe, sia attraverso l'accorpamento di più elaboratori, sia attraverso la migrazione verso sistemi dipartimentali specializzati (*downsizing*). Si ha così una diminuzione del 29% del numero di mainframe e un parallelo incremento della loro potenza di calcolo (+12%) nonché della capacità di memorizzazione (+64%). Questi dati sono marcatamente influenzati dalle amministrazioni più grandi: l'INAIL, l'INPS ed il sistema centrale dell'Anagrafe tributaria con nove elaboratori hanno il 67% della potenza di calcolo dell'intera Pubblica amministrazione. La razionalizzazione effettuata non elimina peraltro la necessità di ulteriori e più forti interventi, specialmente nelle amministrazioni di più limitate dimensioni. A ciò si aggiunge un notevole incremento del numero di dipartimentali, specialmente in periferia, dovuto principalmente ai risultati degli investimenti effettuati nel 2000 dall'Arma dei Carabinieri.

La rete unitaria delle pubbliche amministrazioni ha dato un grande impulso sotto il profilo della connettività: tutte le amministrazioni vedono collegate quasi tutte le loro sedi. All'aumento delle postazioni di lavoro corrisponde, inoltre, anche quello della loro connessione in rete locale, che passa dal 67,3% al 72,2%.

Si registra anche uno sviluppo dei servizi di base di interoperabilità, in particolare con la diffusione della posta elettronica e dell'accesso ad internet: i personal computer dotati di casella di posta elettronica passano dal 28% del 2000 al 37% del 2001. I messaggi scambiati con l'esterno sono oltre 45 milioni, cui si aggiungono i circa 78 milioni scambiati all'interno delle singole amministrazioni. Il numero di postazioni con accesso ad internet è passato dal 13% del 2000 al 22% del 2001. Quest'ultima percentuale evidenzia come, ancora, debba crescere una piena comprensione dell'importanza di internet, come strumento di lavoro.

La maggior parte dell'attuale patrimonio applicativo è rappresentato dai tradizionali sistemi *legacy*. Cresce tuttavia la quota delle applicazioni sviluppate in linguaggio di "alto livello" ed "evoluto", in particolare quelle "web oriented".

¹⁰ Non sono considerati "informatizzabili" quei dipendenti le cui attività, non avendo caratteristiche tipicamente amministrative (ad esempio la tutela dell'ordine pubblico, la sorveglianza di musei e carceri, ecc.), non rientrano negli obiettivi di informatizzazione. Per queste particolari tipologie l'informatizzazione va osservata attraverso altri indicatori di tipo indiretto.

Aumenta la dimensione del patrimonio informativo memorizzato ed è in crescita l'attenzione alla condivisione (interna e con l'esterno) delle informazioni disponibili (dati, testi e immagini). Circa il 14% del patrimonio è disponibile ad accessi esterni (ma solo in minima parte attraverso internet). Tale patrimonio resta concentrato in alcuni settori (fisco e previdenza) mentre in altri settori permangono problemi di prima digitalizzazione delle informazioni (es. giustizia, beni culturali).

Aumenta la diffusione dei sistemi intranet. Attualmente sono 38 le amministrazioni che ne hanno almeno uno. L'uso di tale strumento è spesso ancora limitato all'accesso ad internet e alla posta elettronica e alla diffusione di documentazione interna e circolari. Sempre più, però, sono le amministrazioni che iniziano ad utilizzarla come strumento di supporto al back-office nella gestione dei processi istituzionali, per l'accesso alle banche dati interne e per i collegamenti tra intranet di diverse amministrazioni.

Tutte le amministrazioni dotate di un proprio sistema informativo che prevede l'accesso dall'esterno, hanno sistemi per garantire la privacy dei dati personali e di quelli sensibili. Allo stato attuale 24 di esse hanno sistemi per il trattamento dei dati personali mentre 26 hanno sistemi per il trattamento dei dati sensibili. Per quanto riguarda la sicurezza fisica il 60% delle amministrazioni ha elaborato un piano di emergenza per la sicurezza, mentre il 44% dispone di un apposito centro di gestione. Più diffuse sono le procedure per l'aggiornamento degli antivirus presenti nell'83% delle amministrazioni.

La situazione del personale addetto alle ICT

Gli addetti ICT sono cresciuti dell'11% rispetto allo scorso anno. Gran parte di questi, tuttavia, opera nel settore a tempo parziale: infatti, il rapporto tra gli anni-persona dedicati effettivamente al governo e alla gestione dell'ICT e il numero dei dipendenti informatizzabili, è pari all'1,7% per le Amministrazioni centrali e si attesta al 2,9% per gli Enti. Confrontando questi risultati con quello di un'indagine 2001 della Gartner Group¹¹, che fissa questo rapporto al 9%, si evidenzia il valore particolarmente basso di tale percentuale nella Pubblica amministrazione centrale.

La formazione degli addetti ICT è, in media, di quattro giorni e mezzo nelle Amministrazioni centrali e di sette giorni negli Enti. Si tratta di un tempo sufficiente per l'aggiornamento, ma non per lo sviluppo di nuove figure professionali da impiegare nelle attività di governo del sistema informativo.

La spesa informatica della Pubblica amministrazione nel 2001

L'impegno di spesa per acquisizione di beni e servizi informatici è stato pari a 1.886 milioni di euro, con un decremento dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Le Amministrazioni centrali hanno speso 1.365 milioni di euro, mentre gli Enti pubblici non economici hanno speso 521 milioni di euro. La diminuzione degli impegni della spesa esterna è il risultato di due fenomeni di segno opposto. Nelle Amministrazioni centrali si registra una diminuzione del 9% della spesa rispetto al 2000, mentre tra il 1998 e il 2000 c'era stata una variazione media del +6,3%. Le cause dell'inversione di tendenza nelle Amministrazioni centrali sono molteplici; la principale è senz'altro la straordinaria spesa d'investimento realizzata nel 2000 dall'Arma dei Carabinieri, pari a circa 139 milioni di euro. Anche depurando i dati dei valori relativi all'Arma dei Carabinieri, nel 2001 si evidenzia comunque un calo degli impegni, pari allo 0,4%, determinato da diversi fattori: la scadenza di alcune convenzioni (Finanze, Salute), le modifiche

¹¹ IT Spending and Staffing Survey Results-19 settembre 2001. Indagine effettuata presso diverse pubbliche amministrazioni europee e statunitensi

organizzative intercorse con il cambio di legislatura (ad es. i Trasporti), la stasi decisionale causata dal cambio di legislatura.

Per gli Enti, invece, si registra una crescita del 28% rispetto al 2000, nettamente superiore a quella registrata l'anno precedente (+10% rispetto al 1999). Tale andamento è stato influenzato, principalmente, dall'ulteriore espansione della spesa dell'INAIL e dall'impegno di spesa effettuato dall'Istat, per le esigenze derivanti dal censimento della popolazione.

La spesa destinata agli investimenti e allo sviluppo è diminuita complessivamente del 13% rispetto al 2000. In termini di quota è passata dal 55,7% del 2000 al 49% del 2001, mentre la spesa destinata alla manutenzione e alla gestione è cresciuta del 13,9% (+3,6% nelle Amministrazioni centrali e + 42,1% negli Enti). Ciò contrasta con la tendenza degli anni precedenti (1996-2000) che ha fatto registrare, nel quinquennio, una diminuzione della spesa di gestione, pari al 5,3% (-4,5% nelle Amministrazioni centrali e -7,6% negli Enti).

L'aumento della spesa di gestione è dovuto principalmente alla realizzazione di servizi di telecomunicazioni a valore aggiunto, alla necessità di acquisizione dati del censimento da parte dell'ISTAT, alla crescita dei servizi di assistenza utenti (*call center*), al passaggio dall'acquisto alla locazione delle modalità di acquisizione dell'hardware e del software di base e ambiente (soprattutto nel Ministero dell'istruzione, università e ricerca).

Pur con la doverosa cautela, derivante dalla necessità di non considerare effetti contingenti (es. ISTAT) e dalle difficoltà di classificazione di alcune spese, è evidente come questi dati confermino la necessità di una specifica e più accentuata attenzione alle necessità di razionalizzazione delle spese correnti.

Politiche di acquisizione

Nelle Amministrazioni centrali la quota di spesa effettuata attraverso le procedure negoziate cresce di dieci punti percentuali rispetto all'anno precedente e torna ai livelli del 1999. Questo forte scarto, rispetto al 2000, è dovuto in realtà agli ingenti investimenti effettuati dall'Arma dei Carabinieri mediante gara.

Negli Enti la procedura negoziata continua a mantenersi a livelli vicini a quelli del 2000. Nei due anni considerati il dato è stato fortemente influenzato dall'eccezionale incremento della spesa informatica dell'INAIL, realizzata prevalentemente con il ricorso alla trattativa privata. Il leggero incremento, verificatosi nel 2001, nel ricorso alla gara è stato determinato invece dalla spesa aggiuntiva sostenuta dall'ISTAT per la realizzazione del censimento.

3.2.2 Relazione sullo stato dell'automazione delle regioni

Nel nuovo assetto creatosi tutte le competenze sulla pubblica amministrazione locale sono confluite nel Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, così come tutti i rapporti con il Cisis, organismo di coordinamento sull'informatica delle Regioni. Anche le convenzioni in essere tra l'Aipa e le Regioni sono progressivamente andate in scadenza. Il previsto rapporto annuale non è pertanto stato elaborato, essendo mancato il flusso informativo dalle Regioni e dal Cisis.

Nel primo trimestre, essendo una parte di attività non dipendente dai rapporti esterni, è stata comunque condotta un'indagine su 58 siti di regioni e province autonome, la cui metodologia è stata ripresa e parzialmente adattata dall'indagine sui siti delle amministrazioni centrali. Ne è scaturito uno studio "I servizi in rete offerti sui siti web delle regioni italiane e delle province autonome", poi approvato dall'Autorità e successivamente prodotto a stampa e inviato agli interlocutori istituzionali.